

## GIOCHI PROIBITI

**A**d Erice l'entusiasmo è d'obbligo. Se si passa dal comitato elettorale di Giacomo Tranchida, il sindaco *con la gentenon* può che esserci entusiasmo dato che è stato riconosciuto ancora una volta primo cittadino del suo territorio. Lui, Tranchida, Laocoonte aggrovigliato al "suo grande popolo", è lì entusiasta ma seriamente conscio della responsabilità di questa ulteriore conferma al suo lavoro. Tra le priorità del vecchio nuovo sindaco la campagna antincendio per preservare le zone boschive del territorio ericino in vista dell'estate ormai imminente e la questione dissalatore: *Starò col fiato sul collo della Regione per ottenere che l'impianto torni a funzionare a pieno regime quanto prima*. E tutti i candidati consiglieri, lì con lui, a prescindere dalla loro prossima presenza in consiglio, in questo momento di sana gioia, alla fine di un lungo e stressante periodo di ricerca del voto, ancora a sostenere il proprio nume tutelare a prescindere da quale sarà il loro personale risultato. È lunedì sera ad Erice, e si è felici soltanto per essere stati confermati come "grande gruppo" alla guida della città della Scienza.

Dentro questa *flut* con cui virtualmente si brinda alla vittoria, sembra concentrarsi lo spirito di questo *gruppo* Tranchida. Spumeggiante, ricco di bollicine, chiaro ed inebriante, e nello stesso tempo schiacciante ed in qualche modo prevedibile. E, questa volta, come si sussurra tra i bene informati, con il consiglio comunale ricco di suoi consiglieri!

Non è così in altri spazi elettorali del Monte in cui l'attesa speranzosa sembra essersi infranta su que-

sta grande muraglia sollevata dal ciclone Tranchida.

Prevista da alcuni, la sfida perdente fa onore a Grimaldi (*La mia voce insieme al coro che ha creduto in me, non si fermerà*) e Marchingiglio (*I cittadini di Erice hanno scelto. Questa è la democrazia. Auguri di buon lavoro al sindaco rieletto*) che sono stati titanici nell'aver messo su una equipe seria, coesa ma sicuramente in ritardo rispetto a chi governava il territorio, e dignitosamente, da tanto tempo.

... fine primo tempo.

Si accende la luce, passa il ragazzino con pop corn cornetto algida e bomboniera, si esce a fumare una sigaretta, si va a fare la pipì mentre il tecnico nella cabina cambia la "pizza". Così accade al cinema ... così è successo ad Erice, ma anche in altre città siciliane, in cui alla fine del primo tempo si aveva un film e dopo l'intervallo cambia completamente lo scenario. Per un errore del "tecnico" il film diventa un altro.

Eccoci allora in un nuovo scenario in cui Tranchida si trova con il 20% dei voti in meno e Grimaldi al contrario a riprendere la campagna elettorale. Ma improvvisamente ... va via la luce, si interrompe nuovamente la pellicola, e quando ritorna anche il film ritorna ad essere quello di prima.

Tranchida ha vinto e lo dice anche il tecnico della cabina (la Regione) che prima invece aveva detto che non era vero ma adesso, avendo fatto il punto della situazione, ha detto che Tranchida ha proprio vinto.

Vabbè, ci siamo abituati a "questi film" tutti siciliani in cui "l'approssimazione al potere" (la fantasia al potere era il motto del '68, vi ricordate? Tutta un'altra storia) che qualcuno chiama "burocrazia", provoca soltanto disservizi e confusione. La burocrazia, culla di tutti i mali della nostra società. Civile, dice qualcuno!

*Questa è la vittoria della gente che ha compreso il momento difficile che viviamo e vuole affidare il Comune di Erice ad una persona responsabile e onesta ... io sono solo uno strumento al servizio dei cittadini e lo sarò per i prossimi 5 anni.* Questo ha detto Giacomo Tranchida. Per Grimaldi, solo un pomeriggio di speranza. Alla prossima. Stiamoci bene.